

Como, 16 maggio 2015

65[^] ASSEMBLEA NAZIONALE

COMUNICATO STAMPA N. 1

TURISMO: QUANTO VALE UN EVENTO GRANDE O PICCOLO?

BOCCA: "IL GRANDE EVENTO È IMPORTANTE PER LO SVILUPPO, MENTRE IL PICCOLO È BELLO PER LA RICCHEZZA CHE CREA"

"Il **grande evento** è importante per lo sviluppo dell'immagine del Paese che lo ospita e delle infrastrutture che si realizzano, mentre il **piccolo è bello** per la ricchezza immediata che crea sul territorio" è questa la sintesi espressa dal **Presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca**, nel suo intervento inaugurale del convegno: "#GRANDIEPICCOLIEVENTI - opportunità per il turismo//volano per il territorio" che ha aperto i lavori della **65[^] Assemblea Generale Ordinaria** in programma in questi giorni nella splendida cornice del **Lago di Como**.

Che gli eventi siano grandi, medi o piccoli, essi **trasformano la morfologia economica**, infrastrutturale, mediatica e sociale di un territorio ed il turismo ne beneficia con ricadute positive molto più ampie.

Lo **studio** sui grandi e piccoli eventi, commissionato **dalla Federalberghi** in collaborazione con il **CFMT** (Centro di Formazione Management del Terziario) e realizzato da **Ciset/Ca' Foscari** Venezia ha messo in evidenza come l'organizzazione dell'evento (si tratti per esempio delle Olimpiadi Invernali di Torino o della mostra incentrata sulla Ragazza con l'orecchino di perla di Vermeer a Bologna) debba partire alcuni anni prima dell'evento stesso e debba proseguire, nella gestione ad esempio delle infrastrutture, per gli anni successivi in modo **da evitare quelle 'cattedrali nel deserto'**, quali la realizzazione di **nuove strutture ricettive**, in cui spesso si trasformano i contenitori realizzati per l'occasione.

"Ma **quanto vale un grande evento?**" afferma Bocca. "Esiste un effetto moltiplicatore che porta a raccogliere **per ogni Euro** investito per ristrutturazioni e costruzione di nuove opere **circa 1,4 Euro** di risorse nel sistema economico, per un vantaggio del 40%, in grado di contribuire alla crescita del PIL nazionale.

"Mentre per un **piccolo evento** -conclude il Presidente degli albergatori italiani- il solo effetto derivante dalla **spesa dei visitatori** è addirittura **maggiore** e rimane più ancorato al territorio con una contabilizzazione immediata".



SINTESI DELLO STUDIO

TRE CASI DI STUDIO

La ricerca nel suo complesso ha preso in esame i seguenti 'casi': Genova 2004 e Liverpool 2008 quali capitali della cultura europea, Torino 2006 per le Olimpiadi invernali, Roma per il Giubileo del 2000, Trapani per l'Evento velico, Mantova 2002 per la mostra de: 'La celeste galleria' e Bologna 2014 per la mostra de 'La ragazza con l'orecchino di perla'.

Giubileo 2000

- 1,6 miliardi di € di finanziamenti a Roma per manutenzioni, restauri e ristrutturazioni che hanno attivato circa altri 640 milioni di €.
- Il contributo al PIL nazionale è stato di circa 1 punto percentuale.

Genova 2004 - Capitale Europea della Cultura

- Il 75% dei circa 265 milioni di € investiti è stato destinato a interventi strutturali, attivando circa altri 80 milioni di €.
- Genova 2004 è stata l'occasione per proseguire gli investimenti avviati negli anni '90 in occasione dei Mondiali di Calcio e dell'Anno Colombiano.

Torino 2006 - Giochi Olimpici Invernali:

- Il 65% dei circa 3,3 miliardi di € investiti è stato destinato a interventi strutturali, attivando circa altri 960 milioni di €.
- Il contributo medio è stato di circa 1 punto percentuale al PIL italiano del 2006 e di 3 punti percentuali al PIL regionale tra il 2005 ed il 2009.
- Circa il 70% dei residenti ha visto nelle Olimpiadi un'occasione per realizzare impianti sportivi ed infrastrutture per la comunità che altrimenti non sarebbero mai nati.

LE MOSTRE-EVENTO

Prendendo ad esempio due grandi mostre-evento "**La Celeste Galleria**" a Mantova nel 2002 e "**La ragazza con l'orecchino di perla**" a Bologna nel 2014 si ricavano due dati molto concreti, che somigliano a una costante: i visitatori, a fronte di **ogni Euro investito**, hanno speso **dai 14 ai 16 Euro**. Il **valore aggiunto**, sempre a fronte di ogni Euro investito, è andato **dai 5 ai 6 Euro a visitatore**. E se l'alloggio è risultato la voce maggiore, sono risultati anche particolarmente interessanti i dati sulla ristorazione e fra i prodotti enogastronomici e dell'artigianato locale.

RICADUTE PER IL TURISMO

Per quanto riguarda il **flusso turistico** si rileva un **aumento di arrivi e presenze nell'anno dell'evento** in generale, con un trend superiore a quello tendenziale. Dopo il calo fisiologico che caratterizza l'anno post evento, si evidenzia negli anni successivi una crescita più vivace rispetto al periodo antecedente l'evento. Come si riscontra anche un incremento del tasso di occupazione nel settore ricettivo e, negli anni successivi, un aumento del peso in termini di flussi della destinazione ospitante sul totale regionale e del tasso di internazionalizzazione (quota turisti stranieri).

Como, 16 maggio 2015

65^a ASSEMBLEA NAZIONALE

COMUNICATO STAMPA N. 2

TURISMO ALBERGHIERO – FORTE CALO A PRIMAVERA (-1,5%)

BOCCA: “LA CRISI MORDE ANCORA E CRESCONO LE INCOGNITE IN VISTA DELL’ESTATE”

“Pur a fronte di un **modestissimo +0,8% di presenze** da gennaio ad aprile negli alberghi italiani, **preoccupa** fortemente il **calo dell’1,5%** registrato nei **mesi primaverili**, dato che stigmatizza la gravità della crisi economica e lascia **incognite in vista dell’estate**”. È questo il commento del **Presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca**, ai dati sull’andamento del turismo alberghiero diffusi oggi a Como durante i lavori della **65^a Assemblea Generale Ordinaria**.

Nel dettaglio il calo di **marzo/aprile** è stato pari ad un **-3,4%** per gli **italiani** ed ad un **irrisorio +0,4%** per gli **stranieri**.

“Mentre a stento la componente **straniera** riesce a stare a galla, -sottolinea Bocca- **spaventa il quasi crollo della clientela italiana**, dalla quale ci aspettavamo una ripresa sulla scia sia delle **misure economiche adottate dalla Bce** sia da quelle varate dal Governo con gli **80 Euro** in busta paga e l’opzione di avere sempre in busta paga l’**anticipo del Tfr**”.

Questa imprevista **battuta d’arresto** oltre ad **assottigliare** ulteriormente il **giro d’affari** delle strutture ricettive, si è riverberata anche sul contingente dei **lavoratori** che nel bimestre hanno registrato una **flessione dell’1,8%** determinato da un **-1,6%** di occupati a tempo **indeterminato** ed un **-2%** di quelli a tempo **determinato**.

“Occorre dunque **intervenire con urgenza** -enfattizza Bocca- con misure che riguardino l’**estensione della deduzione** dalla base imponibile **IRAP** introdotta dalla legge di stabilità anche con riferimento ai contratti di lavoro stagionali e la **revisione** della nuova assicurazione sociale per l’impiego (**Naspi**) che nella sua attuale formulazione comporta una **drastica riduzione della copertura assicurativa** per i lavoratori soprattutto quelli che verranno impegnati nell’ormai imminente stagione estiva.



“Ma non basta -conclude Bocca- perché il **peso** che ha raggiunto la **tassazione sugli immobili**, nelle sue diverse componenti, è ormai insostenibile. Stimiamo che nel 2014 gli alberghi italiani abbiano pagato **circa 893 milioni** di Euro solo di **IMU e TASI**. Eppoi l'**handicap** nel rilascio dei **visti turistici** e la **limitazione dell'utilizzo del contante** contribuiscono a non avvicinare al mercato italiano **ulteriori flussi dall'estero**, dirottandoli nostro malgrado verso destinazioni più attente alle esigenze di una clientela che vuole viaggiare senza essere inseguita o ostacolata da vincoli e pastoie burocratiche”.

GENNAIO: +0,7% di presenze: +2,4% italiani e -1,8% stranieri
-4,4% di lavoratori occupati: -3,4% indeterminato e -5,8% determinato
FEBBRAIO: +7,0% di presenze: +3,8% italiani e +11,2% stranieri
-1,5% di lavoratori occupati: -2,0% indeterminato e -0,7% determinato
MARZO: -0,9% di presenze: -4,5% italiani e +3,3% stranieri
-1,2% di lavoratori occupati: -1,8% indeterminato e -0,4% determinato
APRILE: -2,1% di presenze: -2,4% italiani e -1,7% stranieri
-2,3% di lavoratori occupati: -1,4% indeterminato e -3,3% determinato
TOTALE: +0,8% di presenze: -0,4% italiani e +2,2% stranieri
-2,4% di lavoratori occupati: -2,2% indeterminato e -2,7% determinato

SUB-TOTALE MARZO/APRILE: -1,5% di presenze: -3,4% italiani e +0,4% stranieri
-1,8% di lavoratori occupati: -1,6% indeterminato e -2,0% determinato

Como, 16 maggio 2015

65^ ASSEMBLEA NAZIONALE

COMUNICATO STAMPA N. 3

LAVORO: NEL 2013 IL TURISMO HA PERSO IL 4,1% DI OCCUPATI

BOCCA: "SETTORE IN GRADO DI OFFRIRE NUOVA OCCUPAZIONE SE CI FOSSE UNA VERA POLITICA TURISTICA"

Nel **2013** i dati **Inps** (ultimi disponibili) hanno registrato un **-4,1%** di **lavoratori dipendenti nel settore del turismo** rispetto al 2012. È quanto emerge dal **Datatur 2015**, una pubblicazione di Federalberghi che fotografa in sintesi il settore nelle sue varie sfaccettature e che è stato presentato oggi a Como nel contesto della **65^ Assemblée Generale Ordinaria**.

Il **comparto ricettivo** con una media annua di **oltre 222mila occupati** (su un totale di oltre 957mila unità), ha segnato un **calo del 4,3%**.

Nel dettaglio della tipologia di lavoro i **servizi ricettivi** sono stati composti da **170mila lavoratori full time** e **quasi 52mila lavoratori part time**.

I lavoratori **stranieri** impegnati nei servizi ricettivi nel 2013 sono stati **quasi 60mila**.

In generale le **donne** sono state **144 mila** rispetto ai quasi **88mila uomini**.

Le **regioni** col maggior numero di occupati nell'intero settore è stata la **Lombardia** con **quasi 175mila** lavoratori seguita dall'**Emilia Romagna** con **oltre 98mila** occupati, dal **Lazio** con **oltre 96mila** e dal **Veneto** con **oltre 95mila**.

"Come si vede -commenta il Presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca- ci troviamo di fronte a **numeri importanti** che potrebbero facilmente **lievitare**, a tutto vantaggio del mercato del lavoro e dell'economia nazionale, se ci fosse davvero una **politica del turismo** che dal Secondo dopo Guerra ad oggi il nostro Paese non ha mai visto né realizzata né perlomeno seriamente impostata".